

**ALLEGATO TECNICO** alla Determinazione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

**Gestore:** Giancarlo Gabriele, Ditta individuale  
**P.IVA e C.F.:** P.I.V.A. 01577570607 - C.F. GBRGCR64T09D810A  
**Sede Legale:** via Gorgoni n. 4, 03100 Frosinone  
**Sede Operativa:** via Vadisi snc , 03010 Patrica (FR)  
**Responsabile IPPC:** Sig. Giancarlo Gabriele  
**Rappresentante legale:** Sig. Giancarlo Gabriele  
**Durata:** 6 (sei) anni, dal 30/06/2009

**DATI SULL'IMPIANTO**

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, comprensiva della modifica sostanziale, è riferita all'impianto di Patrica (FR) come meglio individuato al foglio 3 particelle 259 e al foglio 1 particella 622, per l'attività IPPC identificata, ai sensi del Titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo la seguente tabella:

ATTIVITÀ IPPC n. 1	Categoria 5.1	Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Cee quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/Cee e nella direttiva 75/439/Cee del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.
ATTIVITÀ IPPC n. 2	Categoria 5.3	Impianti per l'eliminazione o il ricupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

L'impianto è costituito da un sistema di trattamento chimico-fisico, un sistema di trattamento biologico per la rimozione del rimanente carico organico dei rifiuti liquidi oggetto di trattamento chimico-fisico e per il trattamento di quei rifiuti caratterizzati da biodegradabilità, nonché di trattamenti terziari, così come meglio specificato in seguito.

Nell'area di proprietà della Ditta sono presenti le seguenti infrastrutture:

- Stazione pesa;
- Edificio uffici e servizi;

- Punto di consegna rifiuti da trattare;
- Impianto di depurazione chimico - fisico;
- Impianto di depurazione biologico.

L'area di proprietà della Ditta è recintata lungo tutto il perimetro, e presenta un unico accesso carrabile regolato da cancello scorrevole automatico. E', inoltre, presente una barriera perimetrale arborea, realizzata con piante autoctone ad alto fusto, ricadenti nella medesima area di proprietà.

Tutte le aree esterne sono pavimentate con calcestruzzo di tipo industriale, rivestite di resine produttive, e con idonei giunti di dilatazione, dotate di un cordolo di protezione in cemento armato altro 15 cm, e di idonea pendenza, che forza il flusso di eventuali perdite accidentali versi i tombini di raccolta delle acque meteoriche.

Nell'area sono, inoltre, presenti strutture dedicate allo stoccaggio delle materie prime, quali polielettroliti anionici e cationici, acido solforico, cloruro ferrico e calce (contenuta in sacchi) utili ai fini dei processi depurativi effettuati *in situ*.

Nel progetto di ampliamento, si prevede di installare, in aggiunta agli impianti esistenti:

- 1 unità di trattamento chimico-fisico uguale a quella già operante (D9);
- 1 vasca di ossidazione biologica (D8);
- 1 sedimentatore secondario (D8-D9);
- 2 bacini di contenimento per serbatoi verticali, dedicati allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D15-D13);
- 1 unità di trattamento terziario dei reflui, per le operazioni di filtrazione e adsorbimento (D9);
- 1 vasca di ispessimento per i fanghi biologici (D8-D9);
- 1 filtropressa uguale a quella già operante nell'impianto (D9);
- 1 tettoia di copertura;
- 1 area per lo stoccaggio dei rifiuti (fanghi) autoprodotti da smaltire (deposito temporaneo).

L'implementazione delle azioni di progetto consentirà all'impianto di operare in continuo (h 24), con una resa ottimale del processo biologico.

La modifica prevede anche l'implementazione del nuovo sistema di stoccaggio in serbatoi. I serbatoi saranno realizzati in carpenteria inox AISI 304.

Detti serbatoi di stoccaggio saranno poggiati sull'area pavimentata e posti all'interno di un bacino di contenimento al fine di permettere la raccolta e il trattamento di eventuali sversamenti accidentali.

Il volume totale del bacino è superiore ad un terzo del volume complessivo di tutti i serbatoi e comunque superiore al volume di ogni singolo serbatoio.

I rifiuti accumulati nei serbatoi vengono inviati al trattamento chimico-fisico e successivamente da questo al trattamento chimico-fisico oppure biologico, a mezzo di elettropompe.

All'interno dell'impianto è prevista un'apposita area coperta (dimensioni 6 x 12 m) per lo stoccaggio in idonei container scarrabili dei fanghi palabili di risulta dalle attività di trattamento effettuate in impianto (D15).

L'area è sufficiente a contenere 4 containers, per una capacità di stoccaggio complessiva di circa 80 m<sup>3</sup>.

Prima dell'installazione dei componenti d'impianto descritti, dovranno essere impermeabilizzate tutte le aree scoperte dell'impianto.

Le aree scoperte dell'impianto costituiscono la viabilità interna, con strade e piazzali di manovra intercalate con aree a verde attrezzato.

Dette superfici saranno realizzate in cemento armato di tipo industriale (spessore 20 cm), con giunti di dilatazione opportunamente dimensionati.

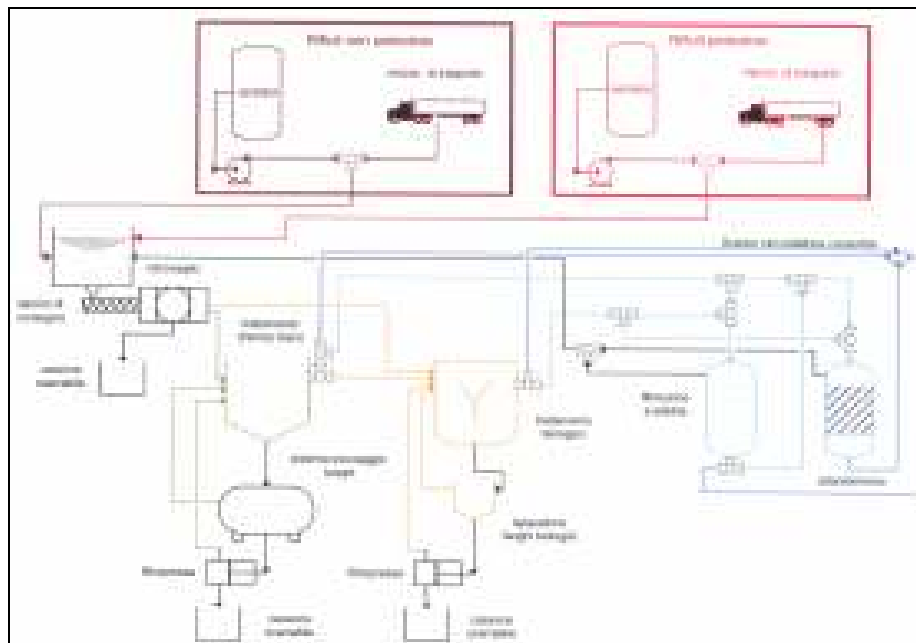
I lavori prevedono la rimozione della pavimentazione (anch'essa in cemento) esistente nell'area degli impianti chimico-fisico e biologico, la formazione del sottofondo, la livellazione finale della massiciata, la stesura di un manto di stabilizzato e la realizzazione delle pendenze.

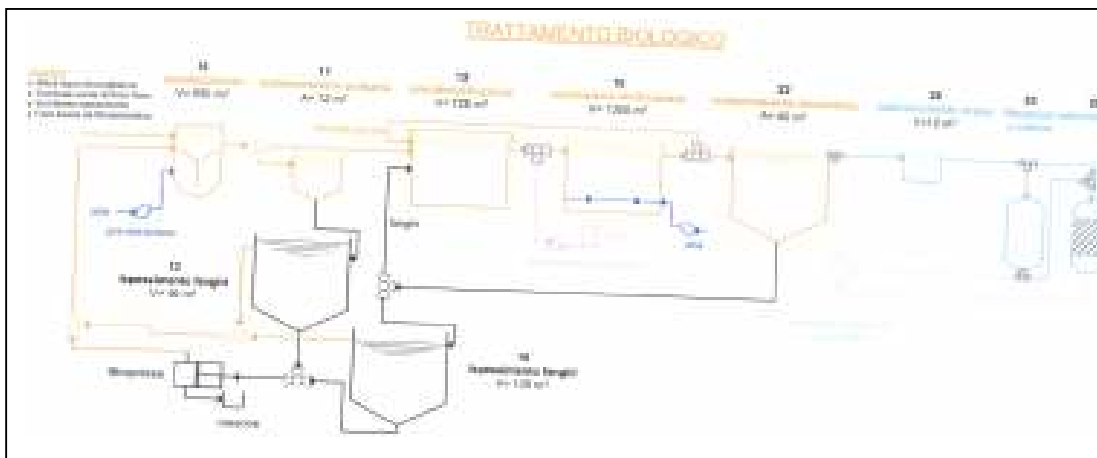
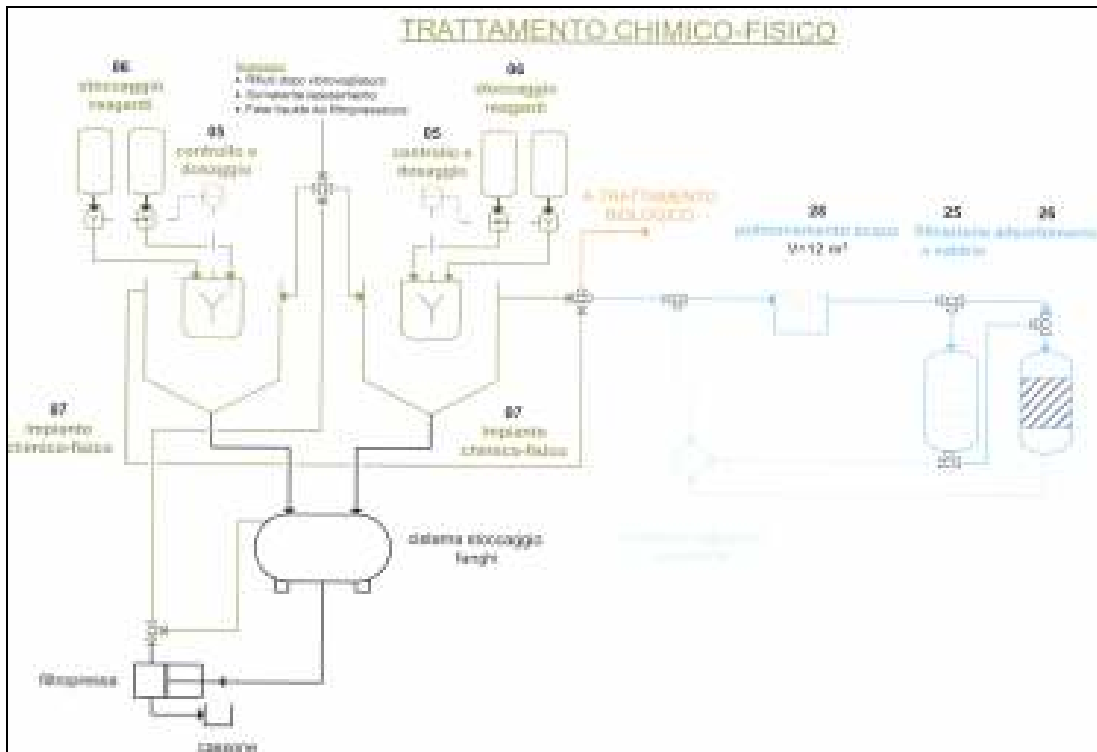
Al di sotto delle vasche e del piazzale si stenderanno due strati di PEAD a fogli incrociati e saldati alle estremità. Verranno inoltre mantenuti i due pozzetti di ispezione esistenti alle estremità delle vasche, per verificare la tenuta delle stesse.

Infine verrà realizzato un tappetino in malta bituminosa fine, a cui si sovrapporrà un manto di finitura con resina acrilica ad alta resistenza, per prevenire l'usura e i danni da agenti atmosferici.

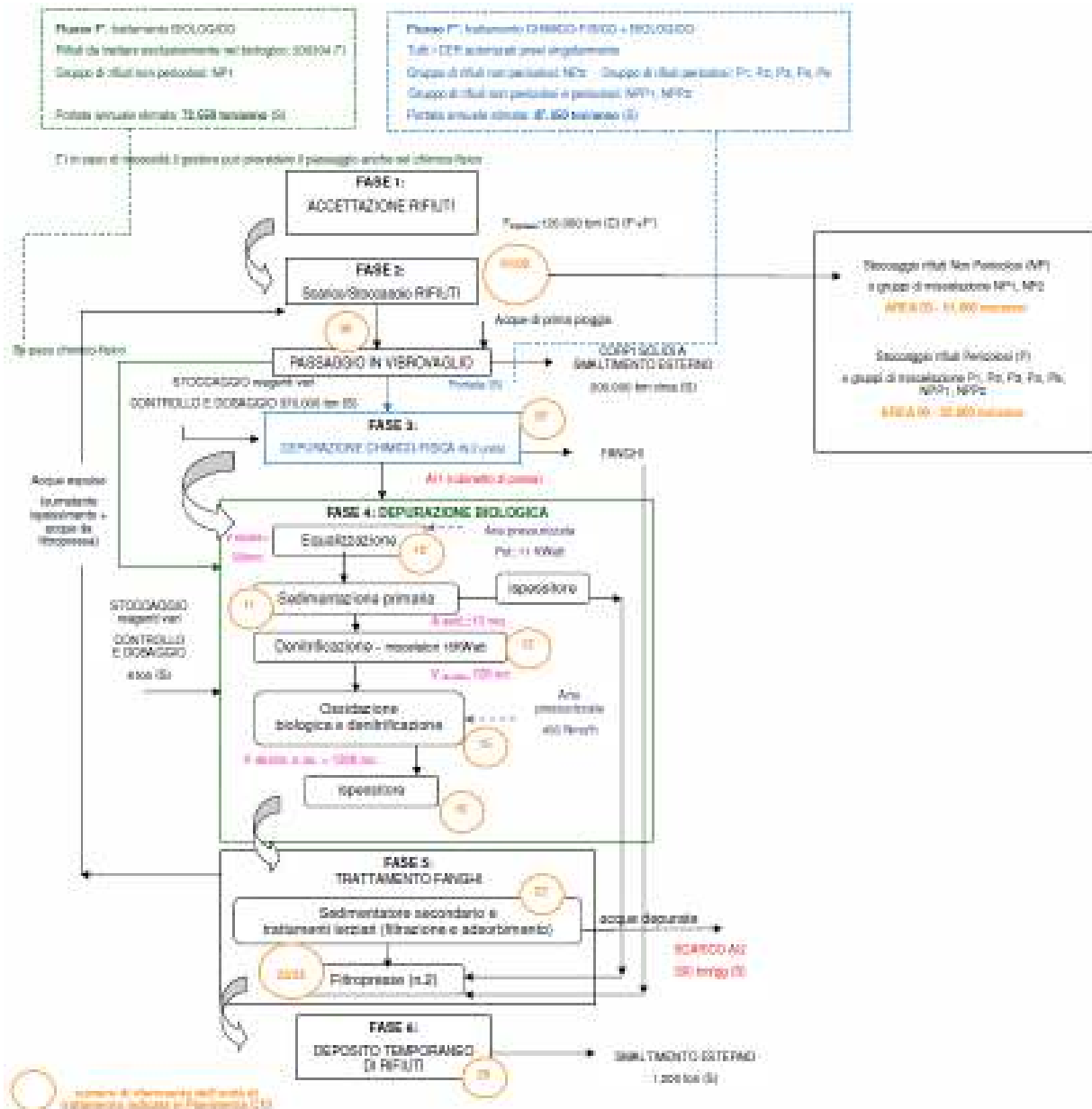
Tutto l'impianto sarà circondato da un ciglio in cemento armato dell'altezza di 15 cm, che delimita le aiuole ed impedisce la fuoriuscita verso l'esterno dell'impianto delle perdite accidentali.

Il funzionamento dell'impianto e le fasi produttive, comprensive delle modifiche oggetto della modifica sostanziale, sono descritte nello schema di flusso di seguito riportato (generale e diviso per trattamento chimico-fisico e trattamento biologico):





Segue lo schema a blocchi dell'impianto che riassume l'attività dello stesso e dove vengono riportati i riferimenti per ciascuna unità di trattamento delle aree riportate nella planimetria denominata "Planimetria generale con aree di deposito, stoccaggio, materie prime e rifiuti – stato di progetto" allegata in Appendice II al presente allegato tecnico:



## CONDIZIONI GENERALI

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

1. trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Regione Lazio, all'ARPALAZIO, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Patrica, secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente Atto;
2. presentare, in originale, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
3. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
4. comunicare preventivamente alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere l e m, del D. Lgs. 152/05 e s.m.i.;
5. per qualsiasi modifica da apportare all'impianto rispettare la normativa tecnica per le costruzioni in aree inondabili di cui all'art.38 delle Norme Tecniche d'Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico (PsAI-RI) approvato con DPCM del 12/12/2006;
6. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
7. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione Lazio e ARPA Lazio una relazione in merito, a firma di un tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione;
8. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi lavoratori dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
9. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
10. assicurare il mantenimento nel tempo della certificazione ISO 14001:2004. A tal fine, la stessa Ditta dovrà trasmettere alla Regione Lazio, con cadenza annuale, la valutazione

dell'Ente certificatore; in caso venga meno detta certificazione, la presente Autorizzazione verrà sottoposta a riesame;

- I 1. svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale previsto dalle norme ISO, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente Provvedimento. Il Gestore, tuttavia, dovrà comunicare alla Provincia e alla Sezione Provinciale di Frosinone di ARPA Lazio eventuali cambiamenti riguardanti:
  - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
  - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno).
- I 2. provvedere alle verifiche prescritte, ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi, che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- I 3. fornire, al fine di consentire l'attività di controllo, da parte degli Enti preposti tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- I 4. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
- I 5. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
- I 6. comunicare con tempestività alla Regione, alla Provincia di Frosinone, all'ARPA Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Patrica, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- I 7. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- I 8. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
- I 9. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi;

## SEZIONE A – CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La Ditta Gabriele Giancarlo, e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata alla gestione dei rifiuti, presso l'impianto in questione, nel rispetto di quanto di seguito riportato:

<b>Tipologia di rifiuti</b>	Rifiuti pericolosi e non pericolosi
<b>Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto</b>	Come da <u>Appendice I</u> al presente Allegato Tecnico
<b>Operazioni di gestione autorizzate</b>	<p><b>D13 – D15 – D9 – D8</b> (allegato B Parte IV del D. Lgs. 152/06)                      Per i singoli codici CER come da <u>Appendice I</u></p> <p>Sui rifiuti pericolosi codici CER 110105* e 110106* sono autorizzate operazioni di recupero R all'interno dell'impianto di trattamento per utilizzo in luogo di materie prime previste dal Decreto 12 giugno 2002, n. 161 e s.m.i. (Gu 30 luglio 2002 n. 177)                      Per tali rifiuti destinati a recupero è autorizzato uno stoccaggio massimo di 5 t/g nei serbatoi individuati in planimetria con codice S4 e S5. Le capacità massime di recupero sono pari a 5 t/g e di 1000 t/anno.</p>
<b>Quantità massima ricevibile presso l'impianto</b>	<p style="text-align: right;"><i>Giornaliero</i></p> <p>240 (duecentoquaranta) t/g per i rifiuti non pericolosi                      90 (novanta) t/g per i rifiuti pericolosi</p> <p style="text-align: right;"><i>Annuale</i></p> <p>120.000 (centoventimila) t/a</p>
<b>Limiti tecnologici di trattamento</b>	<p><b>D9</b> ≤ 140 (centoquaranta) t/g  <b>D8</b> ≤ 330 (trecentotrenta) t/g</p> <p>Con riferimento alla sezione di trattamento biologico:                      Massimo carico di azoto ammoniacale:  <b>TKN max</b> = 500 mg /L                      Massimo carico organico:  <b>BOD<sub>5</sub> max</b> = 6000 mg /L                      Valori del rapporto <b>[BOD] / [TKN]</b> in ingresso</p>

	<p>superiori a 10</p> <p>Tali limiti devono essere rispettati dai rifiuti non pericolosi del gruppo NPI che subiscono il solo trattamento biologico ed allo scarico parziale All per i reflui derivanti dal trattamento chimico-fisico.</p> <p>Portate massime trattabili dall'unità biologica riferite alle rispettive concentrazioni di BOD ed ammoniaca :</p> <table border="1" data-bbox="834 611 1308 974"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Condizioni</th> <th colspan="2">Portate max.</th> <th>[BOD]<sub>5</sub></th> <th>[NH<sub>4</sub>]</th> </tr> <tr> <th>(m<sup>3</sup>/g)</th> <th>(m<sup>3</sup>/h)</th> <th>(mg/l)</th> <th>(mg/l)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Inverno</td> <td>200</td> <td>12,00</td> <td>4000,00</td> <td>300,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>3000,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td>240</td> <td>13,00</td> <td>5000,00</td> <td>400,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>4000,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td rowspan="6">estate</td> <td>180</td> <td>8,00</td> <td>4000,00</td> <td>500,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>400,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td>180</td> <td>7,00</td> <td>4000,00</td> <td>500,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>3000,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td>240</td> <td>14,00</td> <td>3000,00</td> <td>300,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>4000,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td rowspan="4">estate</td> <td>240</td> <td>11,00</td> <td>4000,00</td> <td>400,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>5000,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td>240</td> <td>10,00</td> <td>5000,00</td> <td>500,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>5000,00</td> <td></td> </tr> <tr> <td rowspan="2">estate</td> <td>210</td> <td>8,00</td> <td>5000,00</td> <td>500,00</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td>5000,00</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Condizioni	Portate max.		[BOD] <sub>5</sub>	[NH <sub>4</sub> ]	(m <sup>3</sup> /g)	(m <sup>3</sup> /h)	(mg/l)	(mg/l)	Inverno	200	12,00	4000,00	300,00			3000,00		240	13,00	5000,00	400,00			4000,00		estate	180	8,00	4000,00	500,00			400,00		180	7,00	4000,00	500,00			3000,00		240	14,00	3000,00	300,00			4000,00		estate	240	11,00	4000,00	400,00			5000,00		240	10,00	5000,00	500,00			5000,00		estate	210	8,00	5000,00	500,00			5000,00	
Condizioni	Portate max.		[BOD] <sub>5</sub>	[NH <sub>4</sub> ]																																																																										
	(m <sup>3</sup> /g)	(m <sup>3</sup> /h)	(mg/l)	(mg/l)																																																																										
Inverno	200	12,00	4000,00	300,00																																																																										
			3000,00																																																																											
	240	13,00	5000,00	400,00																																																																										
			4000,00																																																																											
estate	180	8,00	4000,00	500,00																																																																										
			400,00																																																																											
	180	7,00	4000,00	500,00																																																																										
			3000,00																																																																											
	240	14,00	3000,00	300,00																																																																										
			4000,00																																																																											
estate	240	11,00	4000,00	400,00																																																																										
			5000,00																																																																											
	240	10,00	5000,00	500,00																																																																										
			5000,00																																																																											
estate	210	8,00	5000,00	500,00																																																																										
			5000,00																																																																											
<p><b>Quantità massima di rifiuti stoccabile presso l'impianto</b></p>	<p>140 (centoquaranta) t/g per i rifiuti non pericolosi 90 (novanta) t/g per i rifiuti pericolosi</p>																																																																													

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

20. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente Atto, installare un contatore volumetrico all'ingresso dell'impianto di trattamento chimico-fisico e all'ingresso dell'impianto di trattamento biologico;
21. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D. Lgs. 152/2006, nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal DM 28 marzo 2008, n. 182;
22. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi;
23. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti;
24. prima dell'inizio dello scarico, procedere al prelevamento di apposito campione per verificare le caratteristiche del carico (colore, odore, consistenza etc...) e, in caso si presentino anomalie rispetto all'omologa effettuata, respingere il conferimento.

Dell'accaduto dovrà esserne data comunicazione alla Provincia di Frosinone e all'Arpa Lazio;

25. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Ditta dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
26. stoccare i rifiuti per partite omogenee, compatibili tra loro, all'interno dei serbatoi previsti nell'impianto ovvero nelle aree riportate nella planimetria di cui all'Appendice II al presente Allegato Tecnico; l'area dedicata allo stoccaggio dei reagenti e dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà comunque essere facilmente individuabile;
27. avviare i rifiuti liquidi a trattamento chimico-fisico e/o biologico in condizioni di sicurezza, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
28. eseguire alla presa campione (scarico parziale AII), relativamente al trattamento dei rifiuti liquidi, controlli intermedi al processo (a valle del trattamento chimico-fisico) per verificare l'efficienza del trattamento stesso; tali controlli dovranno avvenire con la stessa periodicità prevista per gli scarichi finali dell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo;
29. verificare, alla presa campione (scarico parziale AII) a valle del trattamento chimico-fisico, prima del trattamento biologico, che siano rispettati i limiti di emissione previsti dalla tabella 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (colonna relativa alla fognatura), per le sostanze della tab. 5 all. 5 alla parte terza del medesimo decreto con esclusione delle sostanze di cui ai punti 11,13,14; la violazione della presente prescrizione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
30. installare un contatore volumetrico alla presa campione (scarico parziale AII) di cui al punto precedente;
31. rispettare i limiti tecnologici di trattamento riportati nella precedente tabella, sia per i rifiuti non pericolosi del gruppo NPI che subiscono il solo trattamento biologico sia alla presa campione (scarico parziale AII) per i reflui derivanti dal trattamento chimico-fisico;
32. installare nella sezione di trattamento biologico dell'impianto un sistema di controllo fisso dei valori di pH, temperatura e ossigeno disciolto, per verificare l'efficienza e la funzionalità dell'impianto;
33. effettuare per i rifiuti prodotti la caratterizzazione di base, in ottemperanza a quanto previsto nella parte IV del D.Lgs.152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti; la stessa dovrà essere ripetuta con cadenza semestrale e, comunque, ad ogni variazione significativa del

processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte dovranno essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento;

34. individuare le aree, anche quelle dove avviene il trattamento, con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
35. riempire i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti liquidi al massimo al 90% della capacità nominale degli stessi; gli indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antirabocciamento, dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
36. mantenere in buono stato di conservazione sia i serbatoi che i recipienti contenenti i rifiuti liquidi o fangosi, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;
37. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
38. acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale, per l'avvio di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06.

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Ditta, per quanto sopra non riportato, dovrà, in ogni caso, operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico - sanitaria vigente.

#### **SEZIONE AI – CONDIZIONI PER LA MISCELAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO**

La Ditta, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i., dovrà rispettare le seguenti condizioni per la deroga al divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali:

- a) rispetto delle condizioni di cui all'articolo 177, comma 4, ed impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non accresciuto;
- b) operazione di miscelazione effettuata da un ente o da un'impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211;
- c) operazione di miscelazione conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'articoli 183, comma 1, lettera nn).

Le operazioni di raggruppamento dovranno avvenire previo accertamento preliminare e certificazione da parte del Tecnico responsabile dell'impianto, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi e sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente.

Resta fermo che, in conformità al divieto di cui al comma 5ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.

Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che i rifiuti tra loro incompatibili vengano in contatto tra di loro, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture, addetti e ambiente.

L'avvio dei rifiuti liquidi a trattamento chimico-fisico dovrà avvenire in condizioni di sicurezza, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi e delle restanti prescrizioni delle suddette Linee Guida. Il raggruppamento deve essere finalizzato a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del successivo smaltimento.

I diversi raggruppamenti di rifiuti autorizzati che di seguito si elencano, dovranno essere trattati separatamente e dovranno essere oggetto esclusivamente dei seguenti processi di depurazione:

**1. gruppo di miscelazione NPI**

Trattamento di depurazione: trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio;

**2. gruppo di miscelazione NP2**

Trattamento di depurazione: trattamento chimico fisico (coagulazione, flocculazione) + trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio;

**3. gruppo di miscelazione P1**

Trattamento di depurazione: trattamento chimico fisico (coagulazione, flocculazione) + trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio;

**4. gruppo di miscelazione P2**

Trattamento di depurazione: trattamento chimico fisico (coagulazione, flocculazione) + trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio;

**5. gruppo di miscelazione P3**

Trattamento di depurazione: neutralizzazione per la correzione del pH + trattamento chimico fisico (coagulazione, flocculazione) + trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio;

**6. gruppo di miscelazione P4**

Trattamento di depurazione: neutralizzazione per la correzione del pH + trattamento chimico fisico (coagulazione, flocculazione) + trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio;

### **7. gruppo di miscelazione P5**

Trattamento di depurazione: trattamento chimico fisico (coagulazione, flocculazione) + trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio.

I rifiuti contenenti cianuri vengono in via preliminare sottoposti ad ossidazione dei cianuri a cianato e successiva idrolisi in ambiente alcalino con idrossido di sodio; l'agente ossidante utilizzato è il sodio ipoclorito in soluzione a circa il 15% in cloro attivo. Solo successivamente si procede con il trattamento indicato nel punto precedente.

I rifiuti contenenti Cromo esavalente vengono in via preliminare assoggettati ad ambiente acido per la riduzione del CrVI e la successiva precipitazione del CrIII come idrossido.

L'agente riducente utilizzato processo è il metabisolfito di sodio;

### **8. gruppo di miscelazione NPP1**

Trattamento di depurazione: trattamento chimico fisico (coagulazione, flocculazione) + trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio.

I rifiuti contenenti cianuri vengono in via preliminare sottoposti ad ossidazione dei cianuri a cianato e successiva idrolisi in ambiente alcalino con idrossido di sodio; l'agente ossidante utilizzato è il sodio ipoclorito in soluzione a circa il 15% in cloro attivo. Solo successivamente si procede con il trattamento indicato nel punto precedente.

I rifiuti contenenti Cromo esavalente vengono in via preliminare assoggettati ad ambiente acido per la riduzione del CrVI e la successiva precipitazione del CrIII come idrossido.

L'agente riducente utilizzato processo è il metabisolfito di sodio;

### **9. gruppo di miscelazione NPP2**

Trattamento di depurazione: trattamento chimico fisico (coagulazione, flocculazione) + trattamento biologico + trattamento terziario di filtrazione a quarzite e adsorbimento a carboni attivi doppio stadio.

Le operazioni di miscelazione, pur condotte nell'ambito dei gruppi sopra indicati, non possono essere finalizzate alla diluizione degli inquinanti e pertanto l'obiettivo perseguito con la miscelazione deve essere reale. La finalità delle operazioni di miscelazione deve essere di *“ottimizzare le operazioni di stoccaggio, miscelare ed omogeneizzare rifiuti aventi caratteristiche chimico fisiche similari”*.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

39. attenersi a tutto quanto riportato nel protocollo di miscelazione e relativi allegati riportato in Appendice III al presente Allegato Tecnico. Tale protocollo potrà essere modificato a semplice richiesta da parte di ARPA Lazio, nell'ambito dell'attività di controllo di competenza. La modifica di tale protocollo costituirà modifica dell'atto autorizzativo;
40. al fine di garantire il controllo sulla tracciabilità dei rifiuti in ingresso dovranno essere installati serbatoi univocamente identificati per ciascun raggruppamento di rifiuti liquidi autorizzato e che la capacità di stoccaggio venga adeguata alla capacità di gestione e che tutti i rifiuti in ingresso siano avviati, prima del trattamento, a stoccaggio secondo l'operazione di gestione rifiuti D15;

41. al fine di ottemperare alla prescrizione precedente la Ditta è autorizzata ad aumentare le volumetrie dei serbatoi fino ad un massimo di 60 mc cadauno, nel rispetto dei limiti dei bacini di contenimento all'interno dei quali sono installati i serbatoi. Tale installazione costituirà modifica della planimetria riportata in Appendice II, nonché dello schema a blocchi. La Ditta, pertanto, dovrà consegnare apposita documentazione aggiornata che costituirà modifica del presente atto;
42. dotare ogni serbatoio di stoccaggio contenente rifiuti liquidi di:
  - a. indicatori del livello di riempimento;
  - b. contatore volumetrico sulla manichetta di scarico dei rifiuti liquidi;
  - c. dispositivi antitraboccamento, che dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
  - d. dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
43. tenere sempre aggiornato un registro di miscelazione e tracciabilità dei rifiuti nel quale dovranno essere riportati almeno i dati riportati nella scheda allegata (Appendice IV) fornita da ARPA Lazio, sezione di Frosinone.

## **SEZIONE B – EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Presso l'impianto in questione non esistono punti di emissione convogliata.

Dato che l'impianto di che trattasi deve essere esercito in modo da non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, ivi compresa l'emissione di sostanze osmogene, deve essere posta attenzione alle emissioni provenienti dall'attività di grigliatura, equalizzazione e presso le vasche di accumulo (punti di emissione diffusa ED1 e ED2).

Ai sensi dell'art. 29-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "*Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili (a costi sostenibili)*", ed ai sensi dell'art. 270 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., si dovrà, perciò, valutare l'opportunità di realizzare il convogliamento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle vasche dove sono effettuate le attività predette.

La Ditta, quindi, dovrà effettuare una campagna di caratterizzazione delle relative emissioni, secondo modalità da concordare con ARPA Lazio, sede provinciale di Frosinone, e da effettuarsi entro, e non oltre, 6 mesi dalla notifica del presente Atto, al fine di confermare la poca significatività delle emissioni in questione.

La Ditta dovrà, altresì, trasmettere, annualmente, i risultati di tale campagna all'Autorità competente, alla Sezione ARPA Lazio di Frosinone ed al Comune di Patrica, corredati da apposita relazione (Reporting), allegando i relativi rapporti di prova firmati da tecnico abilitato e validati dalla Società stessa con verifica di conformità ai limiti di emissione.

Nel caso i valori riscontrati risultassero superiori ai limiti stabiliti in accordo con la sezione ARPA Lazio di Frosinone, e ferme restando le richiamate valutazioni tecnico-economiche sulla sostenibilità dell'opera, la Società dovrà coprire le vasche predette utilizzando sistemi chiusi in depressione, convogliando le emissioni in un apposito impianto di abbattimento, che si configurerà come punto di emissione EI.

In ogni caso, tale modifica costituirà elemento di revisione del presente Atto autorizzativo.

Infine, conformemente a quanto riportato nell'Allegato II al DM 31.01.2005, la Ditta dovrà monitorare adeguatamente le emissioni diffuse ed eccezionali. Approcci per la loro determinazione possono essere individuati nel Documento di Riferimento sui Principi Generali del Monitoraggio – Giugno 2003 – emesso dal Gruppo di Lavoro APAT – ARPA – APPA su IPPC.

### C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

La localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, è riportata nella planimetria “Planimetria con indicazione unità di trattamento” che costituisce l'Appendice V al presente Allegato tecnico.

Presso l'impianto in questione è presente uno scarico di acque reflue industriali (SFI) che confluisce nella fognatura del Consorzio ASI, regolarmente autorizzato e controllato periodicamente dal consorzio medesimo;

<b>N. Scarico</b>	<b>Coord. Catastali Gauss-Boaga</b>	
<b>SFI</b>	X	Y
	345656	4617844
<b>Modalità di scarico</b>	discontinuo	
<b>Giorni/anno</b>	266	
<b>Giorni/settimana</b>	6	
<b>Ore/giorno</b>	16/giorno	
<b>Tipologia</b>	Acque reflue industriali	
<b>Portata media</b>	Giornaliera	Annua
<b>m<sup>3</sup></b>	nd	nd
<b>Impianto di trattamento</b>	Impianto trattamento chimico-fisico e biologico	
<b>Trattamento Fanghi</b>	Filtropressa	
<b>Misuratore di portata</b>	SI	
<b>Campionatore automatico</b>	SI	

Lo scarico in fognatura consortile dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel “Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento” approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994.

Esiste, inoltre, uno scarico che convoglia acque bianche e acque meteoriche di seconda pioggia nel collettore ASI. Queste ultime, in particolare, provengono dal pozzetto by-pass della raccolta delle acque meteoriche di piazzale, indicate con il codice MNII :

<b>N. Scarico</b>	<b>Coord. Catastali Gauss-Boaga</b>	
<b>MNII</b>	X	Y
	345656	4617844
<b>Modalità di scarico</b>	discontinuo	
<b>Giorni/anno</b>	--	
<b>Giorni/settimana</b>	--	
<b>Ore/giorno</b>	--	
<b>Tipologia</b>	Acque meteoriche	
<b>Portata media</b>	Giornaliera	Annua
<b>m<sup>3</sup></b>	nd	nd
<b>Impianto di trattamento</b>	Vasca di prima pioggia	
<b>Trattamento fanghi</b>	NO	
<b>Misuratore di portata/Contatore Volumetrico</b>	SI (da installare)	
<b>Campionatore automatico</b>	NO	

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono accumulate in una vasca da 20 mc e inviate tramite pompa in testa all'impianto di trattamento chimico-fisico biologico.

Lo scarico in questione sarà oggetto di controllo da parte di ARPA Lazio, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

44. garantire il rispetto dei parametri tabellari allo scarico delle acque reflue SFI. Il Consorzio ASI dovrà porre massima attenzione sia in fase autorizzativa sia nei controlli di propria competenza, garantendo la capacità di trattamento del proprio depuratore, posto a valle dell'impianto;
45. garantire che lo scarico nei collettori fognari del Consorzio A.S.I. (scarico SFI) non superi un massimo di 120.000 mc/anno, fermo restando che la Ditta stessa dovrà, prima di iniziare lo scarico, richiedere ed ottenere dal Consorzio apposita autorizzazione per l'uso delle specifiche infrastrutture consortili fino a tale quantitativo;
46. installare un contatore volumetrico allo scarico SFI;
47. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, qualora non presente, dotare lo scarico di acque meteoriche di seconda pioggia MNII di un pozzetto fiscale di prelievo dei campioni identificato in maniera chiara con apposita segnaletica, e che vi sia installato un campionatore automatico sigillabile, inamovibile, idoneo ad intercettare

le acque derivanti dagli eventi meteorici e che allo stesso sia associato un contatore volumetrico;

48. garantire la necessaria manutenzione ordinaria e la pulizia del canale consortile secondo modalità che verranno concordate con lo stesso Consorzio ASI, presso cui pervengono le acque di seconda pioggia lungo tutto il perimetro confinante con la proprietà dell'azienda e comunque, per almeno 50 ml sia a monte, sia a valle, dei punti individuali di scarico;
49. lo scarico parziale delle acque di processo depurate A12, in ogni caso, vista la particolare situazione di inquinamento del Fiume Sacco nel quale scarica il collettore consortile, deve rispettare al pozzetto fiscale prima della miscelazione con lo scarico delle acque reflue domestiche ADI i limiti di emissione di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
50. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, installare, allo scarico A12, qualora non presente un campionatore automatico da 6 campioni, sigillabile, inamovibile, per il campionamento medio delle tre ore, opportunamente associato un contatore volumetrico;
51. lo scarico costituito da acque reflue domestiche ADI dovrà essere dotato di pozzetto fiscale di prelievo e dovrà rispettare i limiti di tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (colonna relativa alla fognatura). E' necessario che allo scarico ADI sia associato un contatore volumetrico;
52. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
53. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico sia finali che parziali; gli stessi dovranno essere individuati con apposita segnaletica;
54. installare un contatore volumetrico a valle della tubazione che convoglia le acque meteoriche derivanti dalle aree più prossime alle vasche e alle altre apparecchiature dell'impianto (tubazione indicata in planimetria in Appendice V in arancio) prima dell'immissione nell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi;
55. in assenza di impianto di trattamento delle acque meteoriche conforme alla normativa vigente le acque meteoriche di prima pioggia dovranno essere gestite come rifiuto e come tali dovranno essere inserite nelle procedure di verifica dei rifiuti prodotti dall'impianto;
56. installare un contatore volumetrico sulla tubazione che convoglia le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dalle aree di carico-scarico, pesa e passaggio mezzi all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi;
57. tenere un registro aggiornato su cui annotare i quantitativi di acque meteoriche delle due suddette aree avviati all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi;

58. inserire nel report annuale, oltre a tutti i dati dei monitoraggi effettuati anche la valutazione dei volumi trattati e gestiti dalle quali dovranno scaturire bilanci di massa
59. condurre i controlli e la sorveglianza avvalendosi di personale qualificato ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni dovranno essere effettuati da laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 oppure che operano in conformità alla suddetta norma;
60. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
61. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
62. garantire che il sistema di campionamento venga mantenuto costantemente funzionante;
63. individuare con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;
64. svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 24 ore attraverso il rilancio delle stesse acque in capo all'impianto di trattamento della Ditta;
65. comunicare tempestivamente ad ARPA Lazio, sezione provinciale di Frosinone, qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e la rimessa a regime del medesimo nonché anomalie interne allo stabilimento che diano o possano dar luogo a situazioni particolari. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;
66. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

### **Acque di falda**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà:

67. dato che l'impianto è ubicato nel territorio del Comune di Patrica, facente parte del macro bacino individuato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ricadente nel Fiume Sacco e denominato SIN "Territorio del Bacino del Fiume Sacco", di cui al D.M. n.4352 del 31/01/2008, e risulta codificato con il codice FR0268, incluso tra i siti "*dove non si sono riscontrati fattori di criticità ambientale*", dove è presente un piano di monitoraggio e controllo delle acque sotterranee concordato con ARPA Lazio, si richiede alla Ditta di dare attuazione al piano di caratterizzazione del sito, una volta approvato dal competente Ente ministeriale;

68. in particolare, in merito al procedimento di caratterizzazione del sito su menzionato, la Ditta dovrà dare seguito a tutte le prescrizioni/richieste contenute nel verbale del 12/07/2012, nell'ambito dell'istruttoria condotta dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
69. realizzare al fine di meglio monitorare le acque di falda nonché l'andamento idrogeologico del sito, un terzo piezometro integrativo (codifica N3) a valle dell'impianto, ubicato secondo quanto indicato nella planimetria "Ubicazione punti di campionamento" allegata in Appendice VI al presente allegato tecnico e come descritto nelle Condizioni Integrative della Relazione idrogeologica del maggio 2012, a firma del Dott. Geol. Massimiliano Terrinoni, iscritto all'ordine dei Geologi del Lazio al n.1274;
70. monitorare le acque di falda, nei piezometri nella planimetria allegata in Appendice IV al presente allegato tecnico, secondo quanto stabilito dal Piano di Monitoraggio e Controllo, di intesa con ARPA Lazio;
71. monitorare a propria cura e spese, le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area "Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale" secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.

## D - RUMORE

Il Comune di Patrica si è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica. In virtù di ciò, l'area di pertinenza dell'impianto della Ditta è inquadrabile nella classe VI "Aree esclusivamente industriali". Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. In base al D.P.C.M. 14/11/97 e alla L.R. n°18 del 3/8/2001 i Valori limite d'immissione per l'area in esame sono pari a 70 dB(A) sia nel periodo di riferimento diurno che notturno, inoltre in questa classe acustica non si applica il valore limite differenziale.

Valori della classe acustica VI					
	Valori limite di emissione in dB(A)	Valori limite assorbiti di emissione in dB(A)	Valori limite differenziali di emissione in dB(A)	Valori di qualità in dB(A)	Valori di attenzione in dB(A)
Periodo diurno (ore 6.00 - 22.00)	65	70	-	70	70
Periodo notturno (ore 22.00 - 6.00)	65	70	-	70	70

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà:

72. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
73. effettuare, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico lungo il confine dello stabilimento per il rispetto dei limiti assoluti di immissione (si sottolinea come l'area ricada nella Classe VI "Area esclusivamente industriale") con particolare attenzione per quei punti a maggior impatto acustico, in particolare la zona "compressori sezione chimico-fisico" e "pompa aspirazione fanghi". Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPALAZIO e al Comune di Patrica;
74. effettuare dei rilievi fonometrici nel tempo di riferimento notturno, quando l'impianto sarà in funzione h.24 con tutte le sorgenti sonore attive in tale fascia di riferimento (come da ciclo produttivo dichiarato per la modifica sostanziale all'impianto);
75. effettuare in modo costante tutte le verifiche di manutenzione ordinaria e/o straordinaria sui macchinari, installazioni, pompe, soffianti, ecc. al fine di contenere le immissioni di rumorosità verso l'ambiente esterno generate durante le attività lavorative dell'impianto.

#### **SEZIONE E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

76. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
77. intercettare le acque meteoriche ed invio delle stesse verso l'impianto di trattamento degli effluenti o verso eventuali altri invasi esistenti. In questo ultimo caso, la Società dovrà provvedere allo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;
78. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
79. dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
80. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

## **SEZIONE F - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO**

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà:

81. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
82. provvedere, in ogni caso a:
  - lasciare il sito in sicurezza;
  - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
83. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Patrica ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.
84. sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

Il Direttore della Direzione Regionale  
Attività Produttive e Rifiuti  
(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)